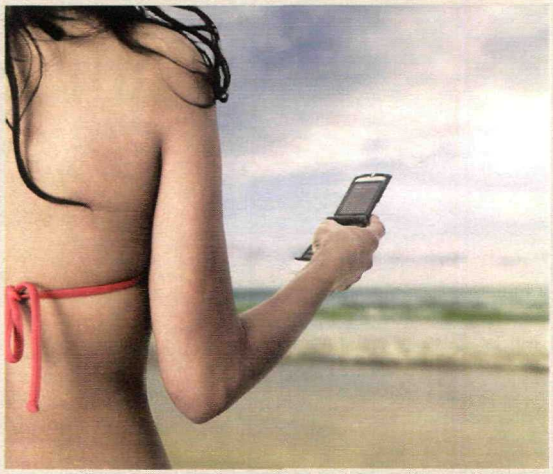
Tecnologia

SOFTWARE ANTI-CRIMINE | I DRONI DI PUTIN | GPS INDOOR | DENARO VIRTUALE

Mappe
GPS FORMATO INDOOR



In qualunque stazione, museo, aeroporto ci sentiremo come a casa e sapremo subito come orientarci nel fare la spesa al supermercato, grazie a un mucchio di nuove tecnologie su cui lavorano i big dell'high tech e una quarantina di start up innovative. È il fenomeno del "gps indoor", cioè la possibilità di usare le mappe dei nostri cellulari per trovare la strada anche nei luoghi chiusi. Com'è noto, adesso il gps funziona all'aperto ma tende a perdere il segnale non appena si varca la porta di un qualunque edificio. Due novità di quest'estate provano a risolvere il problema. La prima è una tecnologia della start up IndoorAtlas, fondata da ricercatori universitari finlandesi. Crea una mappa degli edifici analizzando i campi magnetici terrestri. I cellulari possono utilizzarla tramite la bussola integrata in tutti gli smartphone. Ha una precisione di qualche centimetro e quindi potrebbe anche spiegare al turista che cos'è quella statua che ha davanti agli occhi. Richiede però che qualcuno (sviluppatori di app, per esempio) mappino preventivamente i singoli edifici con questa tecnologia. Il sistema UnLoc è la seconda novità, creato dalla inglese Duke University, sfrutta invece i segnali Wi-Fi, le frequenze emesse dagli altri cellulari e i dati di accelerometri e giroscopi integrati nello smartphone dell'utente: è meno preciso (1,3 metri), ma più immediato. Da novembre 2011 lavora sul gps indoor anche Google: chiede a musei, aeroporti e centri commerciali di mandargli le mappe degli edifici e poi le offre agli utenti via Internet; Apple e Microsoft la stanno seguendo su questa strada. Anche Nokia ha un proprio sistema, basato sul Bluetooth del cellulare. Secondo Ims Research, avremo le mappe di 120 mila edifici importanti entro il 2016.

Alessandro Longo

Non solo cyber
Chi controlla il denaro virtuale

DI ALESSANDRO GILIOLI

L'avvento dell'era del pagamento soltanto elettronico - quindi con la sparizione del contante - porterà molti vantaggi da tanti punti di vista, a partire dalla lotta all'evasione fiscale, al lavoro nero, al riciclaggio. Senza dire la comodità: grazie alla tecnologia Nfc, ad esempio, potremo pagare semplicemente avvicinando il portafogli o il telefonino alla macchinetta dell'esercente, niente Pin né firme. Secondo i più entusiasti, il sistema potrebbe avere addirittura effetti benefici sulla crisi economica, stimolando un aumento dei consumi. E dal 2011 anche in Italia si celebra il "no cash day", nel quale vengono messi in luce altri effetti collaterali negativi del contante: dal costo della stampa alla veicolazione di agenti patogeni attraverso le banconote, fino alle rapine. Tutto vero, probabilmente. Purché si sappia che la virtualizzazione completa dei pagamenti renderà ancora più potenti i giganti del settore (come Visa, MasterCard e PayPal), tutte corporation private non sempre "fair" e neutrali. Come noto, ad esempio, questi gruppi hanno fatto cartello per strangolare WikiLeaks, vietando ai donatori di usare i loro i circuiti. Ci sono voluti più di due anni perché una Corte dichiarasse illegittimo il boicottaggio: e l'associazione di Julian Assange non verrà mai risarcita di quanto ha perso in questo periodo. Insomma, ben venga la digitalizzazione definitiva del denaro, purché la democrazie e gli stati di diritto tengano bene al guinzaglio i signori delle transazioni virtuali.

www.piovonorane.it

DUE DRONI DELL'AZIENDA RUSSA ZALA AERO

Foto: G. Vote - Corbis , Itar Tass - Olycom

Droni russi
C'è una spia nel cielo

L'ha dichiarato anche il presidente russo Vladimir Putin: «Dobbiamo impegnarci a sviluppare un programma di droni volanti coinvolgendo nello sforzo i migliori centri scientifici e ingegneristici». Le risorse non mancheranno: da qui al 2020 verranno stanziati più di 10 miliardi di euro in impianti, ricerca e sviluppo. I droni prodotti dall'azienda Zala Aero verranno usati per ricognizioni militari e, secondo un'inchiesta del sito Open Democracy Net, anche per monitorare i cortei di protesta. Come già sperimentato in anteprima nel 2006 al G8 di San Pietroburgo, potranno trasmettere in diretta l'evolversi della situazione a terra.

Federico Guerrini